

OTTO ANNI AL SERVIZIO DEL TEATRO E DELLA COMUNITÀ

La presentazione della Stagione 2023/2024 è l'ultima del mio doppio mandato e mi offre pertanto l'occasione di fare un bilancio sintetico degli otto anni trascorsi alla presidenza.

Quando mi sono insediato, nel 2015, lo Stabile era appena stato riconosciuto Teatro Nazionale. Si trattava quindi di consolidare la posizione di leadership nel ranking ministeriale, migliorando ulteriormente la nostra competitività e il nostro posizionamento. Grazie all'impegno e alla professionalità di tutto lo staff, nel corso di questi anni la produttività e gli artisti scritturati sono aumentati del 50%, la valutazione artistica è cresciuta sensibilmente, il pubblico in sede e in tournée ha superato le 200.000 presenze e di conseguenza il contributo ministeriale del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal vivo, già FUS, è passato da 2,6 a 3,5 milioni di euro: un risultato importante, raggiunto in modo progressivo ma costante, che riconosce il lavoro di grande qualità dei nostri artisti, l'eccellente capacità produttiva della struttura, l'efficienza gestionale e organizzativa della direzione. Nel corso del 2022 lo Stabile ha raggiunto i massimi storici per recite prodotte, alzate di sipario, ricavi delle vendite e delle prestazioni e premi della critica, mentre le graduatorie ministeriali recentemente pubblicate confermano il primo posto tra i Teatri Nazionali e i festival di danza, sia per punteggio artistico che per contributo; infine, la stagione che sta finendo farà registrare i più alti incassi al botteghino di sempre, ossia quasi 2,4 milioni di euro. Risultati rilevanti, dei quali vado molto fiero.

Nel corso di questi miei due mandati, la necessità di tenere il passo con i veloci cambiamenti in atto nel contesto globale mi ha stimolato verso la pianificazione di significativi interventi sul fronte dell'efficientamento energetico e della transizione digitale, che da imprenditore attento all'innovazione ho sempre considerato prioritari. Proprio un anno fa annunciavo che lo Stabile si era aggiudicato tramite un bando PNRR la somma di un milione di euro di fondi europei per interventi di efficientamento energetico nei propri teatri. E oggi posso comunicare che i lavori al Teatro Gobetti per la realizzazione di un impianto termico con pompe di calore e per la posa di pannelli fotovoltaici sulla copertura sono già stati ultimati ed è in corso il collaudo, mentre sono stati aperti i cantieri per la posa di impianti fotovoltaici al Teatro Carignano e alle Fonderie Limone con l'obiettivo di chiuderli entro il prossimo mese di settembre. Inoltre, anche per soddisfare i CAM, criteri ambientali minimi recentemente introdotti dal legislatore, negli ultimi mesi abbiamo intrapreso un percorso di analisi e adeguamento delle procedure che ci porteranno a conseguire la certificazione UNI ISO 20121 che, oltre a dimostrare la responsabilità della nostra organizzazione verso un approccio sostenibile agli eventi nei confronti della comunità di riferimento, ci supporta nella riduzione significativa degli impatti ambientali. Tale certificazione si aggiunge alla UNI EN ISO 45001 che – siamo il primo teatro ad ottenerla in Italia – certifica ormai da diversi anni la validità dei nostri sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Sul fronte della digitalizzazione, ho sollecitato la transizione in ogni ambito funzionale del teatro, dall'amministrazione alla produzione, dal marketing ai magazzini e agli archivi, con particolare attenzione al tema dell'accessibilità. Grazie a contributi specificamente stanziati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, sono state ampliate le facilitazioni rivolte al pubblico: tecnologie destinate alla sopratitolazione, fruibilità delle produzioni da parte degli spettatori stranieri e degli utenti con disabilità garantita da audio-introduzioni, schede in CAA, visite tattili alle scenografie prima dello spettacolo e repliche *soft* dedicate agli spettatori con disturbi cognitivi o dello spettro autistico; questa particolare forma di rappresentazione è il primo esperimento di questo tipo realizzato in Italia da un teatro di prosa. E restando nell'ambito dell'impatto sociale e dell'inclusione, sono lieto di lasciare in eredità a chi mi succederà l'iniziativa *Un posto per tutti*, sostenuta dalla Fondazione CRT, che mette a disposizione dei cittadini a basso reddito 1.000 abbonamenti gratuiti abbattendo in tal modo le barriere di accesso.

Certo, nel corso di questo periodo non sono mancate le fasi critiche, su tutte la pandemia che ha avuto un impatto pesantissimo sulle nostre attività; tuttavia, se si sono potuti raggiungere obiettivi così ambiziosi

continuando a crescere è stato grazie alla profonda armonia e unità d'intenti che contraddistingue la governance della Fondazione. Nei due Consigli di Amministrazione e Collegi dei Revisori dei Conti coi quali ho avuto il privilegio di lavorare ho incontrato colleghe e colleghi competenti, generosi e appassionati coi quali abbiamo condiviso in modo dialettico ma sempre unanime ogni decisione per il bene del Teatro. La concordia istituzionale tra i Soci Aderenti e Sostenitori – la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Città di Moncalieri, la Fondazione Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT – ce li ha sempre fatti sentire vicini, sia nella condivisione e valorizzazione dei successi, sia nelle situazioni più complesse, sia nel sollecitarci e sostenerci nel miglioramento continuo. Voglio qui citare anche il Ministero della Cultura, che ha creduto e premiato il nostro progetto artistico, e lo sponsor Intesa San Paolo, che ha garantito un supporto importante. A tutti loro va la riconoscenza più sincera per aver creato le condizioni migliori affinché potessi svolgere le mie funzioni con spirito di servizio a favore del teatro e della comunità.

Voglio inoltre rivolgere un ringraziamento speciale al meraviglioso staff tecnico e amministrativo dello Stabile, che in questi anni ha ulteriormente consolidato le proprie competenze e portato il rendimento a livelli massimi, regalandomi grandi soddisfazioni. E ringrazio tutti i collaboratori che gestiscono il nostro prezioso Centro Studi, che l'anno prossimo compie cinquant'anni, e tutto il team della Scuola per Attori, che ha formato generazioni di giovani talenti molto apprezzati.

Ancora, ringrazio i due direttori artistici coi quali ho avuto il piacere di collaborare, Valerio Binasco e Mario Martone, due grandi maestri che hanno saputo dare anima e ben definire l'identità culturale dello Stabile; e insieme a loro ringrazio la direttrice artistica di Torinodanza Anna Cremonini e la nostra squadra di registi associati Filippo Dini, Kriszta Székely e Leonardo Lidi che nelle ultime stagioni ci hanno offerto spettacoli memorabili. Per l'autorevolezza della sua direzione e per la dedizione, la competenza e la visione strategica ringrazio Filippo Fonsatti, con il quale nel corso di questi otto anni di frequentazione quotidiana si è creato un rapporto di fiducia e stima all'insegna della lealtà.

Infine, ultimo ma non ultimo, ringrazio i nostri appassionati spettatori, che ci hanno seguiti con grande affetto supportandoci anche nei momenti di difficoltà, e hanno partecipato sempre più numerosi alle nostre attività dando un senso compiuto e legittimando le nostre funzioni pubbliche. E sono compiaciuto che in questi anni sia nata l'associazione degli Amici del Teatro Stabile di Torino e di ciò ringrazio per il suo impegno il presidente Mario Fatibene e tutti i soci.

Nel salutare la Stagione 2023/2024, che si annuncia particolarmente ricca di proposte e artisti, non mi resta che augurare allo Stabile un futuro costellato di tanti altri successi e raccomandare alle Istituzioni di continuare a considerare il nostro Teatro come una eccellenza e una risorsa fondamentale per la formazione di cittadini consapevoli, per la costruzione della coesione sociale, per lo sviluppo del territorio, per l'attrattività della nostra Città e della nostra Regione.

Lamberto Vallarino Gancia

Presidente